Giovedì 29 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 128
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre " 25.00 Mese " 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre " 56.25 — Trimestre " 28.15

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 27 corrente, ha preso le seguenti deliberazioni in merito ad oggetti d'indole generale.

APPROVAZIONI

S. Vito al Tagliamento: Nuovo contratto per l'illuminazione pubblica — Nimis, Latisana: Mutuo per dimissioni passività — Zuglio: Autorizzazione ad impedire in giudizio Vergendo per rilascio di area pubblica occupata — S. Vito al Tagliamento: Appalto ed aggio del servizio tassa Affissioni — Contributo pel servizio automobilistico S. Vito al Tagliamento - Pordenone — Rigolato: Contributo pel servizio automobilistico Comeglians-Forni Avoltri — Maiano: Modifica tassa cani — Pavia: Soppressione reparto consiglieri per frazione — Lauco: Tariffa tassa cani — Tolmezzo: Contributo straordinario alla Società Filologica Friulana — Preone: Dazio consumo tariffa e regolamento per la gestione in economia — Rivolto: Costruzione case impiegati — Amaro: Adesione al cons. Antitubercolare Provinciale — Verzegnis: Collocamento inabile al lavoro Santini Nicolò — Treppo Carnico: Modifica tariffa daziaria — Cassacco: Soppressione posto guardia campestre — Cervignano: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Attimis: Applicazione sovrimposta sui redditi di R. M. — Venzone: Contrattazione mutuo lire 150.000 con la Cassa di Risparmio Udine — Arzene: Rinnovo effetto cambiario lire 25 mila per servizio Cassa — Cormons: Rinnovo prestito cambiario — Paularo: Ricostruzione parapetti sul ponte Chiarsò — Udine: Vecchia Provincia; sedi delle vecchie farmacie — S. Giorgio Rich.: Modifica tariffa tassa cani — Clauzetto: id. id. e famiglia — Latisana: Strada abbandonata — S. Vito al Tagliamento: Cessione mappale a Marcon Maria e Favot Angelo — Ligosullo, Buttrio: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Segnacco: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Scodovacca: Tariffa daziaria — Ronchis: Assunzione prestito cambiario lire 14301 con la banca Mutuo Coop. di Latisana — S. Giovanni Manzano: Convenzione con le ferrovie Stato per la manutenzione del piazzale Stazione Ferroviaria — Mortegliano: Mutuo lire 174645 con la Cassa Risparmio di Udine per dimissioni passività — Travesio: Revoca deliberazione relativa alla vendita di suolo e tettoia comunale — Dignano: Dazio consumo Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Magnano in Riviera: Mutuo per unificare debiti — Pordenone: Rinnovazione prestito cambiario lire 900 mila per edificio scolastico — Venzone: Autorizzazione a stare in giudizio contro obblighi di legge al tenimento di Zamolo — S. Vito al Tagliamento: Trasformazione scuola tecnica (Approva limitatamente) — Aviano: Dazio consumo aumento tariffa di un quarto (Parere favorevole) — Pordenone: Acquisto 12 baracche per ovviare deficenza alloggi (Parere favorevole).

AUTORIZZAZIONI

Pordenone: Permuta area comunale con la Ditta Pupin — Gemona: Autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Del Fabbro — Treppo Grande: Lotti comunali — Drenchia: Bilancio preventivo 1923 — S. Vito al Tagliam. e CasteInuovo: id. id. 1924.

RINVII

Pordenone: Mutuo per unificazione debiti — Fiumicello: Permute e compravendite beni comunali — Godovici: Dazio consumo — Fanna: Bilancio preventivo 1924 — Cordenons: Modificazione tariffa daziaria — Campoformido: Vendita ricoveri provvisori ceduti dallo Stato — Rive d'Arcano: Congregazione di Carità. Vendita proprietà di Bilino.

FU RESPINTO

Un ricorso, contro la tassa cani, di Gio Batta Croppo di Prepotto.

TRICESIMO

Funebri solenni

Dal Cimitero di Ruspic sono giunte stamane le spoglie del soldato Cipriani G. B. di Giuseppe, morto in un ospedaletto da campo nel 1917. I sacri resti arrivarono alle ore 8.30 a mezzo l'auto dell'Ufficio Onoranze ai Caduti. Ad attenderli, erano convenuti alla stazione tramviaria e autorità e rappresentanze locali, coi parenti doloranti. Abbiamo notato fra gli intervenuti: il sindaco rag. Ellero con la Giunta al compl. ing. Valentinis, dott. Asquini, dott. Cojazzi, geom. Carnelutti, rappresentanze della Società Operaia con bandiera, del Fascio con gagliardetto, della Società Combattenti con labaro, della sezione Nazionale Alpini, la scolaresca con bandiera, ed una rappresentanza dei maestri, il commissario della Congregazione di Carità signor E. Bortolotti, cav. uc. Arnaldo rag. A. Bertoli, C. Boschetti, A. Pignoni, Cojutti, consiglieri comunali ed una teoria di popolo.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa matrice, officiante il rev. pievano dott. Dall'Ava, il corteo ha proseguito per il Cimitero.

Prima che il feretro scendesse nel loculo dei benemeriti del paese, ha porto il saluto, a nome del Comune, il Sindaco Ellero che con parole commosse ha rievocato il sacrificio di tanti eroi che hanno dato in olocausto la vita per la maggiore grandezza della Patria, dicendo il tutto l'orgoglio e di tutta la riconoscenza per i fratelli immolati. Ha invitato in ultimo i combattenti, i fascisti ed i piccoli futuri difensori della Patria a piegare in segno di saluto i santi vessilli tricolori! L'austera cermonia è così finita, lasciando in tutti gli intervenuti una profonda commozione.

Notate le corone del Comune con dedica al glorioso caduto, della Sezione Combattenti, della famiglia, della madre dolente!

RIVOLTO

XXIV Maggio

Triplice, imponente cerimonia

Gli ex-combattenti hanno voluto che quest'anno la commemorazione della storica data fosse tutta loro, e ci sono perfettamente riusciti con un programma che comprendeva la veglia alle tombe dei Caduti dalla mezzanotte alle ore 9 del mattino, la traslazione dell'eroico tenente Re Antonio, figlio di questa terra e la costituzione della Sezione Combattenti.

E della celebrazione di questi tre nobili riti Rivolto conserva un ricordo indelebile.

Alla mezzanotte

Trasportata in forma privatissima dalla stazione alla cella mortuaria, improvvisata a camera ardente, la salma del tenente Re è vegliata subito dai famigliari.

Verso la mezzanotte cominciano ad affluire al Cimitero i Mutilati, gli invalidi di guerra ed i decorati al valor militare, ai quali tocca l'onore del primo turno di veglia. Sopra la cella un enorme faro spande una luce ferma sulle fosse: nell'interno della cella la bara è avvolta nel tricolore. Vi posano sopra la sciabola, la fascia azzurra, il berretto e le decorazioni, fra cui una medaglia di argento.

Rappresenta il sindaco, impedito, l'assessore sig. Sardi. Dopo l'assoluzione alla salma ed ai tumuli, con brevi e commosse parole il sottotenente de Calogera, invalido di guerra, che comanderà i due primi turni, ricorda la grandezza dell'ora ed il perchè Egli abbia voluto la veglia. Fatti inginocchiare i presenti, egli pronuncia il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria che tutti, la destra tesa, ripetono parola per parole e termina: — Ed ora ciascuno al suo posto; accendete tutte le faci sui sepolcri: la veglia santa incomincia.

Ed i turni si susseguono regolarmente di ora in ora; è ammirabile vedere i combattenti che, stanchi di una giornata di lavori, abbandonano il letto alle 2 alle 3 del mattino per vegliare i compagni morti.

Comandano gli altri turni il ten. Del Giudice, Aita, il conte Manin, indi nuovamente i tenenti De Calogerà e Del Giudice.

La traslazione

Alle 9 tutti i combattenti, recando sul petto le decorazioni, si raccolgono in Cimitero. La salma è portata a braccia dai tenenti Del Giudice, de Calogerà, dalla medaglia d'argento Dri Angelo e dalla medaglia di bronzo Mattiussi Lodovico. La traslazione viene fatta ad opera dei soli combattenti, mentre la banda suona gli inni del Grappa e del Piave e le campane suonano a gloria, la salma passa fra due fitte ali di popolo inginocchiato.

Nella Chiesa

severamente parata a lutto, vi sono tutte le Autorità. Notiamo: il sindaco sig. Moretti con l'Amministrazione ed il vessillo comunale, per la Federazione prov. Combattenti cav. Bosero volotario di guerra, con il vessillo, il magg. cav. Cauli, sig. Adolfo Pavesi presidente dei bersaglieri «Lamarmora» di Novi Ligure; co. Carlo Manin pres. del Fascio locale con il gagliardetto; cieco di guerra Mizzau Giuseppe alfiere della nostra Associazione Combattenti, ten. di cavalleria comm. Kechler, ecc. Il feretro posto, per volontà dei combattenti, sopra un semplice tappeto nero, è ricoperto di fiori: notiamo le corone del Municipio, dei combattenti, della famiglia, del popolo di Rivolto, della frazione di Lonca, ecc. ecc.

I cantori intonano la Messa da Requiem del Perosi; all'Offertorio, il sac. Don Ferdin, Degano che resse per parecchio tempo un importante Ufficio Notizie di guerra, canta il «Domine Jesu Christe» e al «Sanctus» il ten. De Calogerà eseguisce la «preghiera dell' Eroe morente» scritta per l'occasione dall'esimio M.o Cavarzan di Montebelluna.

L'apoteosi

Apre il corteo, diretto dai tenenti Del Giudice e De Calogerà, un plotone d'artiglieria al comando di un ufficiale. Seguono le scuole e la banda musicale; indi il feretro, attorniato dai combattenti. Reggono i cordoni il Sindaco sig. Moretti, il presidente dei bersaglieri «Lamarmora» sig. Pavesi, il comm. Kechler per gli ufficiali in congedo, il maggiore cav. Cauli, il cav. Bosero per la Federazione prov. Combattenti e Dri Angelo per i decorati al valore.

Davanti al Municipio dissero elette parole il tenente Del Giudice, medaglia di bronzo, e a nome della Amministrazione comunale il co. Carlo Manin.

Seguita da una folla immensa, la salma si avvia al Camposanto dove, mentre gli alunni delle Scuole cantano la preghiera dei Caduti, viene tumulata in apposito loculo.

Uscite dal Cimitero, le Autorità si portano quindi nella Piazza del Municipio dove il sindaco sig. Pio Moretti, ricordando la storia gloriosa del Comune ove fu firmato il trattato di Campoformido (Castello di Passariano), si dice lieto della cerimonia odierna che fonde in un'unica opera santa tutti i combattenti di ieri e dà il benvenuto a tutte le autorità presentando da ultimo l'oratore che tiene

Il discorso ufficiale

Sale sul palco il tenente invalido di guerra De Calogerà, il quale con elette parole commemora la storica data. Ricorda le due tenebrose annate che seguirono a Vittorio Veneto e come egli, fin dall'agosto 1922, in una cerimonia di mutilati in un cimitero militare ai piedi del Grappa, avesse profetizzata prossima la salvezza della Patria, invocando dai combattenti la disciplina nelle parole sante che gli Eroi ponevano in bocca alla Madonnina: «Monte Grappa, tu sei la mia patria».

L'Italia ha, è vero, superato il pericolo; ma resta ancora e molto, da compiere. E additando il vessillo il quale viene portato dal cieco di guerra Missau, continua: — Il rito di consegna sarebbe vano, se non si apprendesse alle generazioni novelle ad amarlo, a venerarlo, a difenderlo fino alla morte. Ecco quanto domandano ancora a voi i nostri gloriosi Caduti.

Il giuramento che ho pronunciato avanti la salma di Re e che voi prosternati tra le fosse avete ripetuto parola per parola stanotte, quando volli che ciascuno di voi sentisse nel cuore la grande parola che viene dai sepolcri sacrosanti alla gloria, sia l'impulso all'insegnamento novo.

Indi voltosi ai bambini, soggiunge: — E voi ascoltateli in ginocchio, perchè i combattenti hanno ancora sui calzari il fango sanguinoso del camminamento, perchè hanno ancora ne l cuore l'urlo lacerante del moribondo che nella notte invoca lo ausilio della Divinità e della madre lontana. Essi soltanto vi diranno l'amore.

Termina invocando da Dio e dalla Patria la benedizione sui combattenti e sulle nuove generazioni che dovranno difendere la nostra bandiera.

Il discorso è stato applauditissimo e mentre la banda intona la marcia reale, l'oratore viene abbracciato e baciato dal Presidente dei vecchi bersaglieri «Lamarmora» di Novi, sig. Pavesi.

Il cav. Bosero

a nome della Federazione Pro Combattenti, dichiara costituita la Sezione, tenendo incatenato, con la sua rara facondia, l'uditorio per circa mezz'ora. Nessuno sa frenare la sua commozione alle vibranti paorle che egli indirizza alla bandiera; e prorompe da ultimo una ovazione unanime, imponente.

Gli alunni delle scuole quindi cantano l'inno Del Piave. Parecchi hanno il pianto negli occhi.

Il Banchetto

Dopo il vermouth d'onore offerto nella sala del Patrio Consiglio, i Combattenti si raccolgono in lieto simposio nel locale messo gentilmente a disposizione dal sindaco sig. Moretti, che ha dato tutto sè stesso perchè la cerimonia riuscisse veramente solenne.

Vi sono oltre 160 coperti. I commensali ricordano gli anni di guerra che non sono mai parsi così belli come oggi, e gli aneddoti si rincorrono e si incrociano.

Parlano il sindaco, i tenente de Calogerà e Del Giudice, il cav. Bosero, il capitano Barnaba della M. V. S. N., il co. Manin, il sac Degano e da ultimo il pres. dei «Lamarmora» sig Pavesi che provoca un tal senso di commozione fra i presenti, che tutti balzano in piedi, plaudendo e acclamandolo.

Alla sera

la Banda Musicale svolge, fino alla mezzanotte uno scelto programma, mentre tutti gli edifici pubblici sono illuminati fantasticamente. Sono state prese alcune fotografie fra le quali una interessante, al magnesio, durante la veglia al Cimitero.

Rivolto insegni!

CORDENONS

Decesso

Ieri sera, per una male repentino, cessava di vivere, tra la costernazione dei famigliari; il sig. Marson Antonio di anni 61; da parecchio nostro molto stimato giudice conciliatore.

La notizia giunge inaspettata, perchè tutto lasciava credere che l'egregio sig. Marson potesse ancora per anni godere dell'amore della famiglia che idolatrava, e che con indefessa operosità aveva saputo portare ad una posizione sociale ragguardevole. Era proprietario d'una farmacia ed in paese era apprezzato e tenuto in grande considerazione per la sua probità di carattere e la serenità del giudizio. La sua dipartita lascia certamente in tutti un vivo senso di dolore. Alla famiglia così duramente provata, inviamo le nostre sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.

Pesca di beneficenza

Sesto elenco regali per la grandiosa pesca di beneficenza che avrà luogo i giorni 15, 19 e 22 giugno entrante: Fratelli Bottos lire 50, Nonis Elia, falce marca «Turca», Primus Basilio 100 cartoline artistiche ed una bott. di liquore, fam. Springolo Gius. un piatto artist. di ottone, Buso Ant. un impermeabile, Rizzetto Enrico un pancettone da kg. 8, Concina Maria 8 bott. vino, ditta G. B. Petracco due paia scarpe vernice, Giarduz Angelo una latta olio denso per automobili, ditta Luigi Lovisatti, un portavasi argento, IV Squadra S. Vito una statua in terra di Signa, Montico Ant. abat-jour, Amm. co. Rota un vitello, mons. Raim. Bertolo lire 25, Tino Gasparinetti servizio caffè per due in argentone con astuccio, Comune di San Vito lire 500, Tamagno Gaetano lire 5, Franceschin's avv. Girolamo lire 25, De Nardo e Malacart un prosciutto da kg. 10.5, dott. Gius. Di Salvo lire 50.

Pro Colonia Marina

pervennero le seguenti offerte: Nob. Fratelli Zuccheri 150, fam. dott. Beggiato 50, Maria e Tita Sinigaglia 100, famiglia Fadelli 10, Ente di Beneficenza 1000, F.lli Bottos 20, Teresa e Giov. Zannier 100, Giov. Agostini 10, Maria ed Enrico Fancello 25.

PASIANO DI PORDENONE

Elezioni pel Comune

Domenica si svolsero qui le elezioni amministrative. Su 2429 inscritti, votarono 1116; circa il 45 per cento. Il Comune è diviso in sei sezioni autonome, essendo la rappresentanza ripartita per frazioni. Riuscirono consiglieri comunali per il quadriennio 1924-1928, i signori: Coletti cav. dott. Tullio, Damiani dott. Enzo, Luppis dott. Ferruccio, Pase Giacomo, Piccinin Daniele, Piccinini Giovanni di Elia, Piovesanna Francesco, Piva Benedetto, Populin P.o, comm. co. cav. dott. Quirini Giovanni, co. Quirini Paolo Sacilotto rag. Giorgio, Sacilotto cav. Michelangelo, Saccomani ing. Vincenzo, Taddio geom. cav. Ferruccio, Toffolon Ermenegildo, Toffolon Pompilio, Venier Quirino, Zaina Angelo, Zanessi Santo.

La maggioranza appartiene al Fascismo. Quattro o cinque sono in predicato di sindaco.

FAEDIS

Una risposta

Riceviamo in ritardo — causa disguido postale — la seguente in risposta a quanto pubblicammo l'altro giorno:

Al corrispondente «non ordinario» della «Patria del Friuli».

Il vostro articolo comparso nel N. 125 del 26 corr. se non contenesse delle insinuazioni generiche sui componenti il Consiglio di questa sezione non meriterebbe di essere rilevato, in quanto sappiamo e conosciamo di quanta correttezza e sincerità voi siate dotato ed animato.

Inutile chiedervi di svelare l'anonimo. poichè tale non siete, e che, se del caso, lo faremo in altra sede, vi invitiamo soltanto a voler specificare l'insinuazione fatta nel vostro articolo con le parole «veri Combattenti genuini (sic)». — Questi (sic) e (?) li conosciamo molto bene e sappiamo che ne fate largo uso.

Per quanto riguarda l'espulsione del socio De Luca Gio Batta, espulsione che voi attribuite al fatto che il De Luca ebbe ad accettare di far parte della lista Nazionale; vi facciamo rilevare che la cosa non attacca poichè voi lo sapete (e come!) che il De Luca con sua lettera 1. maggio rassegnava le dimissioni da Sindaco della Sezione motivandole «per essere più libero di seguire le sue idee (strambe se si vuole)» dice Lui, e riservandosi di presentare quanto prima anche quelle di socio; e perchè altri soci della Sezione fanno parte della lista Nazionale senza essere incorsi nel provvedimento adottato a carico del De Luca.

Dunque: — ci dovrà essere qualche motivo diverso perchè il Consiglio sia venuto nella determinazione di adottare il grave provvedimento a carico del De Luca, provvedimento che naturalmente potrà essere impugnato dall'interessato qualora non lo ritenga giusto.

Sorpasso sulla questione dei «Natali» poichè più infelice uscita non potevate davvero trovare.

Vi avvertiamo che la Sezione Combattenti di Faedis ha troppa dignità per scendere con voi in polemiche — Voi lo sapete che la Sezione dipende dalla Federazione Friulana e dal Comitato Centrale. Qualora qualcuno avesse degli appunti da muovere circa il contegno della Sezione sa quindi a chi rivolgersi per avere soddisfazione.

Il Presidente della Sezione
che non ho l'onore di vantare i natali a Faedis.

GEMONA

Le operette al «Sociale»

Ieri sera, mercoledì, abbiamo avuto la prima della Compagnia di operette Sante Bonaldo, colla «Danza delle Libellule»; questa sera giovedì, avremo la «Principessa della Czarda» e venerdì «Scugnizza».

La compagnia è composta di ottimi e numerosi artisti e si fermerà fra noi soltanto fino a lunedì prossimo.

La Banda «Pro Glemona»

Ho assistito ad un concerto eseguito dalla Banda «Pro Glemona». Ne sono rimasto entusiasta. I progressi che ha fatto in questi ultimi tempi la banda, sono assai notevoli e tutti li riconoscono. Il bellissimo concerto dato l'altra sera, ne è la riprova migliore. E se ne va data lode al bravo maestro Sig. Frezzato, non bisogna dimenticare i bandisti i quali a forza di buona volontà e di sacrifici, hanno formato un corpo musicale, che fa onore alla nostra cittadina.

Merita di essere posto in rilievo che i nostri bravi bandisti si sacrificano ad un continuo studio, ben sapendo che nessun compenso materiale ricavano dai loro sforzi. Però sanno che la cittadinanza riconosce il benefizio morale che ritrae dalla loro encomiabilissima buona volontà e dagli ottimi risultati che ne ottengono.

La fanfara degli Alpini

Da pochi giorni la fanfara del battaglione Gemona è uscita in testa ai baldi nostri alpini per far sentire allegre marcie. Per essere appena costituita, questa fanfara ha dimostrato già buon affiatamento e promette di raggiungere ottimi progressi.

GORIZIA

Il Santuario del Monte Santo

La posa della prima pietra

Domenica mattina seguì la solenne cerimonia per la posa della prima pietra del santuario del Monte Santo, distrutto durante la guerra.

Dopo la celebrazione della messa avvenuta su di un apposito altare eretto per la circostanza, fra le rovine del vecchio santuario, alla quale assistevano tutti i fedeli in ginocchio, il parroco di Salcano con la cazzuola ed il martello da muratore legati da un nastro tricolore ha battuto tre volte la pietra.

Il nuovo padre guardiano Serafino Inoma, pronunciò, quindi un elevato patriottico discorso invocando da Dio la protezione sulla Patria

RIVE D'ARCANO

CITTADINO ONORARIO. — Ieri si riuniva il nostro consiglio comunale, e all'unanimità conferiva la cittadinanza onoraria all'on. Mussolini.

PORDENONE

LE CONDIZIONI della SIG. CENTAZZO. — Le condizioni della ferita signorina Centazzo sembra vadano migliorando. L'operazione coll'ausilio della radioscopia, eseguita dal prof. Vallan direttore dell'ospedale assieme al prof. Penzo, ed assistenti i dottori Vietti radiologo, e Carafoli, è riuscita brillantemente; si è riusciti ad estrarre la pallottola e si spera così che la signorina si salverà, e sarà ridonata alla famiglia.

LA MOSTRA DIDATTICA, pro Cassa scolastica delle nostre R. Scuole Complementari avrà luogo domenica giorno dello statuto. Essa viene aperta alle nove e chiusa alle 18.

La cittadinanza Pordenonese anche per lo scopo pel quale la Mostra è indetta vorrà partecipare numerosa a questa manifestazione.

Gite del Club Alpino

La terza escursione indetta dal Club Alpino sul monte Raut riuscì divertentissima. Gli escursionisti ritornarono alle 17.30 a Pordenone. La comitiva si sciolse col proposito di riunirsi per la gita sul Monte Cavallo (Cima Manera) il giorno 23 del mese prossimo; per l'inaugurazione del gagliardetto della sottosezione del C. A. I. di Pordenone.

La gita, benchè faticosa, e non scevra di pericoli, si è svolta senza incidenti. Sulla vetta del Raut, benchè coperta da nubi, gli alpinisti sostarono due ore.

GRADISCA

Per la pronta costruzione del ponte e della Stazione

Sappiamo che la Camera di Commercio di Gorizia prendendosi vivamente a cuore il risorgimento e lo sviluppo economico della patriottica città di Gradisca, la quale, per esser situata alle sponde dell'Isonzo ed in mezzo ad una vasta plaga agricola, popolata densamente di lavoratori assidui ed intelligenti, ha tutte le necessarie premesse, per assurgere anche ad importante centro industriale, specialmente in quei rami, che si appoggiano all'agricoltura ed alle sue branche accessorie, ha attirato, mediante un conciso memoriale, tutta la attenzione delle Autorità competenti sulla necessità inderogabile, della costruzione di un corrispondente ponte in pietra, transitabile con autovetture e camions di alto tonnellaggio, il quale dovrebbe far capo ad una bella stazione, dotata di tutti i più moderni locali e impianti; la stazione dovrebbe oltre a ciò disporre di tutto l'arredamento richiesto per un comodo scalo merci.

Questo provvedimento si impone anche, con riguardo alla imminente riattivazione del grandioso setificio di Sdraussina.

La Camera suddetta, intravvedendo giustamente che la chiave di tutta la situazione è costituita dalla pronta costruzione del ponte e della stazione, a cui Gradisca ha un sacrosanto diritto anche per i gravi danni subiti e le immani sofferenze patite in seguito alla guerra di redenzione, ha ritenuto suo impellente dovere di caldeggiare nuovamente presso le competenti autorità, anzitutto l'accoglimento dei due vecchi postulati anzidetti con precedenza assoluta su tutti gli altri problemi più mediati della vita economica gradiscana.

CASTIONS DI STRADA

Un fulmine

(28) Oggi verso le 13, un furioso temporale si scatenava sul paese con lampi e tuoni. Un fulmine si scaricava sulla casa di Stocco Caterina, abbattendo il camino e penetrando nel la camera da letto, senza danno alle persone. Il danno materiale è pure di leggera entità, circa un migliaio di lire, ed assicurato.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni

Domenica 25 c. m. ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative e la lista fascista riuscì vittoriosa, conquistando maggioranza e minoranza.

La giornata trascorse calmissima e nessun incidente degno di nota si ebbe a deplorare, salvo nella frazione di S. Paolo, dove si ebbero vari battibecchi tra fascisti e individui che, pur dichiarandosi filofascisti, non favorivano la lista fascista.

S. PIETRO AL NATISONE

ISPEZIONE AL TIRO A SEGNO. — Il magg. cav. uff. Attilio Mombelluno ispezionò domenica i nostri premilitari e la società di Tiro a segno. — Spiegò la grande utilità delle funzioni premilitari raccomandando di persuadere i coetanei ad iscriversi al corso. Il sig. Domenico Cicilio, gli fornì tutte le delucidazioni in merito ai bisogni della società, ed egli promise il suo valido interessamento.

AL CAMPOSANTO a Vernasso seguirono domenica in forma solenne i funerali della compianta signora Maria Raviglio ved. Quarina. Tutta si può dire la popolazione accompagnò all'estrema dimora la buona signora, che godeva godeva di tante simpatie in paese. I famigliari per onorare la memoria, elargirono lire trecento, a beneficio dei poveri di Vernasso. Alla famiglia Quarina, vive condoglianze.

REMANZACCO

Le elezioni amministrative

A Remanzacco avranno luogo il giorno 15 giugno p. v. le elezioni amministraive.

SACILE

Echi del XXIV Maggio

I professori e gli studenti della R. Scuola Normale, preceduti dalla bandiera ed accompagnati dal preside prof. Antonio Furlanetto, si recarono in corteo, al canto degli inni patriottici, al Cimitero, a cospargere di molti fiori le tombe dei gloriosi Caduti.

Molte famiglie della città e precisamente quelle dei sigg. Violto Antonio, Zancanaro Vittorio, Domenicini Ignazio, famiglia Micheletto, Poletti Enrico, Candiani Giuseppe, Sartor Guido, Zambon Attilio, Superiora Ospedale, Posocco Luigi, Frova Livia, Stievano Umberto, inviarono ceste di rose che furono portate dagli studenti pure sulle tombe.

Di ritorno, insegnanti e studenti si recarono nella sala di disegno dell'Istituto, dove il Preside tenne un vivo e patriottico discorso, ricordando le gesta eroiche dei nostri Combattenti, esaltandone la grande Vittoria e parlò sulle conseguenze del grande conflitto, auspicando un glorioso avvenire alla Patria e ancora incitò i giovani a rendersene degni.

Lesse, infine, la «Sveglia» di Locchi.

Il bellissimo discorso fu calorosamente applaudito e il Preside venne fatto segno ad una calda ovazione.

VENZONE

Cade dal poggiuolo

Certa Margherita Reveland di Giovanni di anni 27, precipitava dal poggiuolo della propria abitazione, abbattendosi pesantemente al suolo. Venne subito raccolta e trasportata all'Ospedale di Udine, ove i sanitari le riscontrarono delle fratture agli arti inferiori. Guarirà in una quarantina di giorni.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di una nomina

Udine, 27 maggio

Ha destato meraviglia e vivi commenti la nomina dell'applicato presso il municipio di Remanzacco, e si ha ragione di ritenere che le cose non resteranno così e l'Autorità superiore vorrà tenere in considerazione, come avvenne tale nomina e ci auguriamo che prenda quei provvedimenti che il caso richiede.

Ci consta che quel commissario prefettizio tempo fa bandì un concorso al posto di applicato presso il Municipio, (non siamo certi, ma indagheremo se la nomina da parte del Commissario prefettizio entra nell'orbita delle leggi). Fra i diversi concorrenti figurano individui muniti di titoli di scuola media superiore, con ottimi certificati di buon servito presso pubbliche amministrazioni e Municipi, valorosi ex combattenti e decorati.

Orbene, la scelta (e il caso appare strano a moltissimi) la scelta è caduta proprio su un tale del paese, certo Bordini, munito della sola licenza tecnica, con un solo certificato di buon servito e di durata ben inferiore a molti altri; ma quello che più si rimarca, è che il nominato non solo non ha fatto la guerra, ma non fu neppure sotto le armi, lasciando così da parte chi possedeva titoli ben superiori ed ha dato alla Patria le sue migliori energie. Non sappiamo comprendere perciò con quale criterio la Commissione aggiudicatrice abbia valutato i titoli; ma quanto finora abbiamo rilevato basta per constatare che fu commesso un errore.

Ora, noi ci domandiamo: è così dunque che si trattano gli individui che prima si sono sacrificati con lo studio e poi tanto hanno dato alla Patria? Sono queste forse le direttive emanate dal Governo a favore degli ex combattenti?

Sappiamo che contro la nomina in oggetto gli interessati intendono ricorrere presso l'autorità competente, mentre la Associazione dei combattenti dal suo canto espleterà le pratiche inerenti, e noi attendiamo l'esito, augurandoci che se, come a noi sembra, un errore fu commesso, venga fatta la relativa riparazione e che ai maggiori meriti venga riconosciuto il maggiore diritto.

Lo stato delle strade di Udine

Per la mia professione ho occasione di visitare tutte le cittadine del Friuli e non solo del Friuli, e non posso non tacere come la manutenzione stradale sia pessimamente curata proprio in questo capoluogo che per il passato era citato in esempio per la regolarità e gli ottimi sistemi nella tenuta delle strade.

Ora non è possibile vedere uno stradino curare con diligenza il suolo stradale, ma si notano cumuli di ghiaia rovesciata a casaccio e spesso proprio sopra i chiusini degli scoli, così che l'acqua per necessità vi ristagna; montagnole di fango indurito chi sa da quanto tempo giacenti lungo i viali, buche pericolose, salti mai colmati, cunette ripiene di terriccio e di putride fanghiglia, tutto che concorre a peggiorare lo stato delle vie ed a fare in modo che lo spontaneo scolo dell'acqua non venga mai, con un ciclo alternativo periodico di fango e di polvere tarlo nocivo alla salute!!

Non intendo con questo criticare quanto non si è fatto o potuto fare per riparare i malanni dell'invasione, problema che sarà risolto credo gradualmente e compatibilmente alle disponibilità di bilancio, ma la mia critica è rivolta al sistema di cura delle strade, sieno esse di nuova e vecchia data. Così come si fa da qualche tempo sarà sempre mal fatto ed avremo non delle strade ma dei campi e dei greti mal tenuti.

Speriamo che gli uffici tecnici competenti svolgano alfine sul serio la loro opera onde perfezionare la manutenzione stradale che è mezzo principale per la intensificazione dei traffici ed indice chiaro e diretto anche per un profano dei buoni e cattivi sistemi adottati e della competenza dei dirigenti!

Cronaca Cittadina

Unanime cordoglio intorno alla salma di Domenico Pecile

La commemorazione all'Associaz. Agraria

Intorno alla salma di Domenico Pecile

Ieri nel pomeriggio è continuato ininterrottamente il pellegrinaggio dei cittadini al palazzo Pecile, ove, intorno alla salma venerata, si sono raccolti i famigliari per le ultime pietose cure e per la dolorosa veglia.

Nel registro disposto nell'atrio le firme hanno ben presto coperto i fogli; e accanto ai più bei nomi della cittadinanza figurano anche popolani, operai, uguale essendo il compianto per la dipartita dell'illustre uomo, così nelle classi elevate, come nelle più umili.

Alle vetrine dei negozi e degli esercizi, alle porte di molte case private sono stati esposti cartelli listati a nero con la scritta: «per tutto friulano». Altri portano la scritta: «E' morto Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana».

Alla famiglia Pecile e all'Associazione Agraria Friulana sono pervenuti fasci di telegrammi, esprimenti ni agrarie; l'on. Serpieri, il presidente Bartoli della Confederazione generale dell'Agricoltura, il Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, prof. Menozzi, il Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza prof. Alpe; il presidente della Federazione nazionale dei Consorzi di bonifica di Portogruaro, Valle; il presidente dell'Associazione agraria di Gorizia, Cosolo; il presidente dell'Unione agraria di Portogruaro, Valle; da Modena il prefetto comm. Errante; da [illegible] il co. Manuel de Asarta e altri, altri ancora moltissimi.

Il discorso commemorativo dell'on. di Caporiacco

Alle 9.15 nella sala delle adunanze dell'Associazione Agraria Friulana si è radunato stamane il Consiglio direttivo, per un'austera commemorazione dell'illustre scomparso. Lo scanno presidenziale era avvolto di neri crespi. Alla destra del posto tristemente vuoto, si pone l'on. co. Gino di Caporiacco, il quale apre la seduta e pronuncia con voce rotta dalla commozione, il seguente discorso:

Signori Consiglieri,

Compio il doloroso ufficio di comunicarvi la morte del nostro amato Presidente, grand'uff. prof. Domenico Pecile che, per 26 anni consecutivi, ha dato il suo tenace amore e la sua alta intelligenza alla direzione del nostro Istituto.

Lo strazio che opprime l'animo nostro, il pensiero che Egli ha cessato per sempre di portare il contributo della sua fervida mente ai problemi che ogni giorno affaticano il nostro cervello, soprattutto il desiderio da Lui espresso, che nessun discorso venga a turbare la raggiunta quiete del suo spirito, dovrebbero indurci a commemorare la grande perdita col silenzio e colla meditazione. Ma d'altra parte questa casa è la «sua» casa: questa Associazione è la «sua» grande famiglia; tutto ciò che è qui, è in gran parte frutto dell'opera sua. Non è quindi irriverenza ad un suo desiderio parlare di Lui, in mezzo alle cose che di Lui parlano, in mezzo agli uomini che sono stati suoi collaboratori, nel luogo ove più forte rimarrà la impressione della Sua personalità.

D'altronde noi non possiamo rassegnarci, nè mai ci rassegneremo a che vadano sepolti, insieme al Suo corpo, gli insegnamenti e gli esempi che Egli ci ha lasciato.

Nella varia, molteplice attività, per la quale Egli fu sindaco di Comuni, amministratori di Enti di beneficenza, presidente di Istituti di educazione, direttore e collaboratore di aziende cooperativistiche o finanziarie, Domenico Pecile apparisce, soprattutto, a noi l'agricoltore per eccellenza, l'agricoltore che per la sua terra ha l'amore delle cose più sacre, l'agricoltore che nella terra vede la fonte del benessere particolare e sociale, l'agricoltore che sente che nella terra stanno riposti l'avvenire e la fortuna della piccola Patria friulana e della grande Patria italiana.

A questi intendimenti, radicati nell'anima sua come principii indiscussi ed indiscutibili, Egli sottopose tutta l'azione sua, azione senza soste e senza riposi, azione di ogni momento e di ogni ora, in seno alla Associazione e nei suoi campi, nelle istituzioni da Lui create e nella scuola, nei congressi e nei privati conversari, sempre ed ovunque.

Egli visse in epoca nella quale, al maggior incremento agricolo, occorrevano insegnamenti, materie, stromenti. Ed Egli istituì scuole, favorì Cattedre, creò la Cooperativa Perfosfati, iniziò la Sezione Macchine. Ma sentì anche che tutto ciò era ben poco, se nei campi non vi avesse regnato la più completa armonia tra proprietari e lavoratori. E predicò, alto e forte, la collaborazione di classe. Al Congresso degli agricoltori, nel 1902, in Udine, Egli pronunciò queste parole, che sembrano la norma d'oggi: «E' nostro «imprescindibile dovere, ed è nello «stesso tempo nostro interesse, di «cercare con tutte le forze di rag«giungere quella pacificazione tra «le varie classi sociali, che assicu«rando un aumento di produzione «e con esso un aumento di ricchez«za, ridondi a vantaggio di tutti».

Non vi è istituzione od innovazione agraria che non lo abbia trovato animatore e propagandista. E fu animatore e propagandista tenace e fervente, in quanto che Egli visse la materia delle sue ricerche e dei suoi studi. Male si penserebbe che l'avita agiatezza avesse potuto imprimere al suo lavoro una nota di dilettantismo! Egli volle sempre transfondere il suo stato d'animo in professione di vita; cosicchè nelle riunioni e nei consigli, Egli potè sempre portare la parola della saggezza, che in Lui era studio ed era pratica, era pensiero ed era azione.

Non è possibile, nello strazio dell'ora che volge, enumerare quanto Domenico Pecile ha creato ed intessuto nella vita agricola del nostro paese. D'altronde l'enumerazione sarebbe lavoro didascalico e non riuscirebbe a dare appieno la nozione della grandiosità dell'opera sua. La quale opera, come quella di coloro che lasciano traccia indelebile del loro passaggio nella vita, è costituita di realtà maggiori o minori, ma tutte in pieno e mirabile accordo tra loro, in modo che le minori non sono offuscate dalle maggiori.

Ma l'opera insigne, alla quale diede ogni miglior forza dell'anima sua, è la nostra Associazione, che Egli ereditò già ricca di nobili tradizioni, ma che giudicò non sufficienti in relazione ai nuovi tempi ed ai nuovi ambienti. Ritenne Egli che, in un paese eminentemente agricolo come il Friuli, la nostra Associazione dovesse riunire in unica ideologia il pensiero dei proprietari e dei coloni, il pensiero dei grandi e dei piccoli agricoltori.

Ed affinchè questa concezione divenisse realtà, egli si adoperò con ogni possanza, ottenendo frutti cospicui. Cosicchè nel mentre istituzioni simili alla nostra, altrove crollano o scemano d'importanza, la nostra Associazione, fiera del suo passato, orgogliosa del suo presente, ferma nella tutela dei soli interessi agrari che mirano alla maggior produzione della terra ed alla maggiore elevazione dei coltivatori dei campi, in piena armonia cogli interessi supremi della Nazione, ogni giorno più si afferma ed ogni giorno più può guardare con piena fidanza il suo avvenire.

Nel febbraio del 1921, raccogliendo a convegno, per la prima volta dopo l'esilio, i soci nella rinnovata sede, così si esprimeva: «Amici del «progresso e della libertà, noi ab«biamo seguito ed aiutato sempre «con amore ogni innovazione e vi«sto sorgere ed aiutato a sorgere «con soddisfazione, nuove forme di «attività utile al progresso dell'a«gricoltura; se qualcuno volesse «affermare che la nostra missione «è compiuta, che è venuto il tem«po di lasciare il posto ad altri Isti«tuti, noi risponderemo francamen«te che ciò non si può seriamente, «onestamente sostenere. Lieti di «veder sorgere e fiorire intorno a «noi quelle istituzioni che giovano «al progresso, ci sembra possa ri«manere un posto anche per noi, «per la nostra opera disinteressata «di propulsione, di difesa della pro«duzione, di studio degli interessi «economici e sociali». Ancora una volta, Domenico Pecile era profeta: ancora una volta, con acutezza di spirito, con esatta percezione di uomini e di ambienti, Egli indicava il compito alla nostra Associazione: compito che in questi ultimi tempi Egli fu lieto che si completasse, col dare piena, disinteressata adesione ai principii che informano l'opera del Governo restauratore.

Come tutti gli uomini che creano e che aborrono l'ignavia vile e la critica disfattiva, egli ebbe avversari. Talvolta il suo pensiero non fu compreso; talvolta la sua azione fu oggetto di discussione, non imparziale. Ma Egli continuò dritto la sua strada, non ristette per un solo istante dal profondere, con supremo disinteresse, i tesori della sua mente le dal profondere, con supremo di- pochi più di Lui misero in opera il detto che Socrate rivolgeva al suo discepolo Critone: «Ama la patria «più di te stesso; ama la Patria più «di tuo padre e di tua madre; ser«vila in tutto ciò che ti comanda; «e se anch'essa ti reca ingiuria od «ingiustizia, nemmeno tentar di «staggirla, perchè è nel suo dirit«to».

Signori Consiglieri! — Raccogliamo qui in questa sala, nella quale tante volte risuonò la sua voce suasiva, la parte migliore della sua eredità morale: l'inclito esempio di un civismo senza limiti e di una fede sempre operante per i destini della piccola e grande Patria. E su questo patrimonio inestimabile e che noi promettiamo di conservare intatto, chiamiamo le nostre anime e le nostre fronti, per poi rialzarle. Noi dobbiamo continuare il nostro cammino ascensionale. Il suo spirito lo comanda. Noi dobbiamo obbedirlo.

ONORANZE ALLA MEMORIA

Il discorso è seguito con profondo assentimento. Dopo, il co. di Caporiacco legge il seguente ordine del giorno, che è approvato unanimemente:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Agraria Friulana, allo scopo di degnamente onorare la memoria del grand'uff. prof. Domenico Pecile, che per ben 26 anni diresse le sorti dell'Istituzione con alta mente, con fervido cuore, con tenace lavoro,

delibera:

a) di inviare condoglianze alla Donna, buona e gentile, che gli fu degna compagna della vita;

b) di inviare una corona di fiori ai funerali;

c) di intervenire in corpore, assieme a tutti i suoi funzionari, alle onoranze che si renderanno alla salma;

d) di erigere, nei locali dell'Associazione un busto in bronzo, che ne ricordi le sembianze.

e) di istituire, colla somma di lire 20.000 da prelevarsi dalle attività sociali, una fondazione intitolata al suo nome per una borsa di studio da assegnarsi annualmente ad uno studente friulano frequentante una Scuola Agraria Superiore;

f) di indire una pubblica, solenne commemorazione dell'Estinto, nelle forme e colle modalità che saranno in seguito da fissarsi.

* *

Approvato l'ordine del giorno, si leggono telegrammi di condoglianza pervenuti, quindi la seduta è tolta.

Poco dopo anche il Consiglio della Fabbrica Cooperativa Perfosfati commemorò l'illustre scomparso.

GLI EX ASSESSORI

Anche gli ex assessori che ebbero occasione di appartenere alle diverse amministrazioni comunali presiedute da Domenico Pecile dal 1904 al 1920, si riunirono ieri in una sala del Palazzo Municipale cortesemente messa a disposizione dal Commissario Prefettizio, allo scopo di rendere omaggio alla memoria dell'Uomo che per sì lungo periodo di tempo fu a capo della città e col quale, per ragion dell'Ufficio, si trovarono in speciale dimestichezza di rapporti. Erano presenti, e furono ricevuti dal comm. Gardi, segretario generale, i signori: comm. Pico, comm. Murero, cav. Venier, cav. Pauluzzo, cav. Boselli, cav. Conti, Gori, avv. Comelli, avv. Celotti, cav. Nimis, avv. Zagato, avv. Zanuttini, on. Cristofori, co. Della Porta, dott. Borghese, avv. Della Schiava. Non poterono intervenire, perchè assenti o ammalati, il commendator Perusini, comm. Fabris, Tonini, Beltrandi, Pagani, Pitassi.

Fu deliberato di intervenire ai funerali dell'illustre Estinto, di esprimere le condoglianze alla famiglia con una lettera firmata da tutti i convenuti e di fare una oblazione di lire mille alla «Scuola e Famiglia», istituzione che all'Estinto era particolarmente cara.

Gorizia e Udine esprimono condoglianze alla famiglia

L'assessore anziano di Gorizia, Verzeguassi, ha telegrafato al dott. Binna, vice commissario prefettizio del nostro Comune:

„Prego esprimere alla famiglia grand'ufficiale Domenico Pecile benemerito patriota condoglianze città Gorizia".

* *

L'on. Spezzotti, ha poi da Roma telegrafato al dott. Binna, pregandolo di disporre per le onoranze funebri, ed annunciando la sua partenza per presenziare ai funerali.

Ecco la lettera inviata dal commissario alla signora Camilla Kechler vedova Pecile:

Nell'ora di tanta sciagura le esprimo a nome di Udine tutta, del commissario prefettizio on. Luigi Spezzotti ed a nome mio i sensi del nostro profondo dolore e delle nostre più vive condoglianze.

L'Egregio ed Illustre concittadino scomparso ha molto operato per il bene di questa città, che egli amava con filiale affetto ed alla quale ha dedicato per molti anni, chiusi da un ciclo di sventure e grandezze che è passato alla storia, le cure più assidue e consacrati la passione ed i voti del Suo nobilissimo animo.

Per tanta passione, e per tanto affetto e per tutto il bene compiuto, a Lei, signora su cui prima s'abbatte lo schianto di tanta perdita posso giungere la sola parola, perchè fatta di semplice riconoscenza, che arriverà forse a lenire in questo momento l'acerba cura; grazie.

Se nell'ombra dei grandi dolori meglio irraggiano le virtù degli scomparsi, la memoria dell'Illustre Estinto, vivrà serena come quella di una vita, intessuta di lavoro, di fede di amore verso tutte le grandi idealità umane e di pietà per le grandi ed infinite umane sventure.

E per tale armonia di nobili sentimenti che furono costante norma della Sua nobile esistenza, tutta la città unita in un solo dolore si china reverente e commossa dinanzi al Grande e Benemerito cittadino scomparso.

Con devoto e profondo ossequio

Il Commissario prefettizio
M. BINNA

I funebri imponenti

LA CAMERA ARDENTE

La camera da letto al primo piano, ove spirò l'illustre Uomo, è stata trasformata in camera ardente. — Semplicissima, per desiderio espresso dal defunto. Niente funerei drappi e argentee decorazioni: la bara, entro cui riposa la salma è coperta da una coltrice olezzante di fiori; ai lati, quattro candelabri spandono una luce fioca.

Il volto del gr. uff. Pecile è composto, sereno. La salma riceve continui omaggi floreali: i coloni giungono portando fasci di rose e di garofani; li colsero, nel giardino del Castello di Villalta, e li porgono a Lui, che in vita tanto amò i fiori...

Nella mattina di oggi continuò il pellegrinaggio dei mesti visitatori e i numerosi albi andarono ricoprendosi di firme. Centinaia e migliaia di riconoscenza e d'affetto.

LE CORONE

Fin dalle 9 cominciarono a giungere corone in fiori freschi, che i servi mano a mano allineavano nel cortile. Eccone un piccolo elenco:

Comune di Udine, Attilio e Maria al caro Domenico; Mario, Vera e Giulio Mimilla; Ditta Volpatti e Sbrizzi; il Comune di San Giorgio della Richinvelda; Vittoria Rubini Etti Zignoni; Società Cementi del Friuli, la cugina Emma Rubini Marcotti; impiegati Società Cementi del Friuli; i dipendenti dell'Azienda di S. Giorgio; i coloni dell'azienda di S. Giorgio; Società Protettrice dell'Infanzia; il Gastaldo di Villalta; Vittoria e Cesco al caro zio; Marianna Denti; al caro Domenico la zia Emma e cugina Annie; Cassa Rurale di S. Giorgio; Fabiano Tremonti e famiglia; Ditta Burghart; Luchini Leonardo e fam.; Cons. d'Amministrazione della Società Cementi del Friuli; impiegati della Società Agraria; Società Industria Vimini; Fascio e Avanguardia di Udine; Roberto e Costanza Kechler, Carlo e Maria del Torso; Società Tubercolotici di guerra.

LE ONORANZE FUNEBRI

Alle 10, davanti al palazzo Pecile, si è ormai raccolta una moltitudine straordinaria, che attende silenziosa e commossa, il momento in cui la salma di Domenico Pecile lascerà per sempre l'avita dimora.

Sono autorità, industriali, possidenti terrieri, commercianti, professionisti, di Udine e della provincia; sono signore della migliore Società; sono ufficiali e funzionari; e vi sono anche operai, e popolane e semplici agricoltori: tutte, tutte le classi sociali sono largamente rappresentate, in questo affettuoso estremo tributo verso il Benemerito Estinto. Assai rare volte è dato di vedere un tale affollamento per attendere una bara, per seguirla.

Corone e corone giungono ancora e sono allineate nel parco. Rinunciamo a contarle: una cinquantina... e poi altre... sessanta, ed altre ed altre ancora: una teoria interminabile....

Ed ecco le bandiere delle istituzioni: scuole, corporazioni di mestiere, associazioni. Intorno ai labari sono raccolte schiere di giovani, di operai, di professionisti.

IL CORTEO

Alle 10.30 comincia a formarsi il corteo. Lo apre la banda cittadina, che si è posta all'imbocco di via Francesco Mantica. Seguono, per ordine: pompieri, vigili urbani, Balilla, bambini dell'Asilo Marco Volpe, bambini del Giardino d'Infanzia tutti con fiori; orfanelle di San Vincenzo de Paoli; Scuola e famiglia; Scuole elementari; Collegio Uccellis; Scuole Magistrali; Istituti Renati, Tomadini, Toppo; Scuole Complementari, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Scuola della Provvidenza, Casa di Ricovero.

Vengono quindi le corone portate a mano: prima quella del Comune di Udine, ultima quella della Provincia. Seguono le Confraternite; una carrozza coperta letteralmente di corone, fra cui una palma del Fascio di Udine.

Ed ecco la teoria dei sacerdoti e dietro ad essi il carro funebre. Reggono i cordoni l'on. di Caporiacco, il vice-prefetto cav. uff. Lops, il Prefetto grand'uff. Nencetti, l'avv. Ruffelia, il comm. Pizzio, il cav. Morelli de Rossi, il co. de Brandis, l'avvocato Binna.

Subito dietro la bara i parenti; quindi le autorità, le associazioni, i cittadini in una moltitudine compatta che si incolonna lentamente, occupando tutta l'ampia via Zanon.

Rinunciamo a far nomi: sarebbe impresa impossibile. Diremo solo che fra le bandiere abbiamo notato quelle dei Comuni di Udine e di S. Giorgio della Richinvelda, e poi: Reduci, Infermieri, Mutua Agenti, Società Operaia, Scuole professionali, Società Barbieri, Tramvieri, Panettieri... e altre, altre ancora.

Il corteo si muove lento in un corridoio fitto di popolo: tutti si scoprono reverenti al passaggio della salma.

Questa ha le ultime esequie nella chiesa del Redentore.

Mentre il giornale va in macchina, dalla chiesa del Redentore l'imponentissimo corteo riprende per via Tiberio De Ciani, via Gemona, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Poscolle, accompagna la bara dell'illustre e benemerito cittadino all'ultima dimora.

LE SOTTOSCRIZIONI

Sottoscrizione per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cittadino grand. uff. Domenico Pecile, consigliere del comitato Udinese:

Hanno versato lire venti: di Prampero co. ing. Carlo, Nimis Francesca e cav. avv. Giuseppe, Berthod cav. uff. prof. Flavio; lire dieci: bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti on. gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Miotti comm. Giov., Calligaris comm. Alberto, de Brandis co. comm. Enr., Fabris comm. dott. Luigi, Bissattini cav. uff. Giov., Nardini cav. avv. Em., Girardini comm. Em., Celotti cav. avv. Fabio, Tellini cav. Edoardo, Ridomi cav. Gius., del Torso nob. cav. Ales., Valentinis co. G.B. Gius., Berghinz comm. prof. dott. Guido, Capsoni cav. avv. Urb., Cantoni ing. Giac., Clonfero dott. Erminio, Morpurgo bar. prof. cav. Enrico, de Puppi co. Elisa, Pagani cav. uff. Camillo, Murero comm. dott. Gius., Camavitto cav. Ugo, Sendresen comm. ing. G., Schiavi avv. Gino, Hofmann cav. uff. Maurizio Micoli Toscano cav. Gianni, Spezzotti cav. E., Stringher dott. Paolo, Morelli de Rossi cav. G. Pauluzza cav. uff Pietro, Mangilli march. Mas., Fracassetti gran. uff prof. Libero e Francy, Mizzan cav. Gius., Valentinis dott. Carlo, Colutta dott. Antonio e famiglia, Dàrigo dott. D. da Manzano, Perusini comm. dott. Costantino da Cormons, Percoto co. Adonide da S. Giorgio di Nogaro.

Hanno versato lire cinque: De Campo Antonio Baldassi Augusto, Attilio Menchini, Ugo Zilli. Totale, lire 530.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono anche presso il nostro giornale.

ASSOCIAZIONE SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'indimenticabile suo Presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile: cav. di gran Croce prof. Bonaldo Stringher, senatore del Regno, in luogo di fiori 250. Stabilimento tipograf. Friulano 25; Direttrice ed insegnanti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire 100.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — Per onorare la memoria del gr. uff. prof. Domenico Pecile: Guido e Margherita Berghinz lire 50, Società Cementi del Friuli (per un letto alla Colonia Alpina) lire 400, Stabilimento tipografico Friulano lire 25, famiglia Piebani-Pellegrini 25.

Un'altra sottoscrizione è stata aperta presso la SOCIETA' ALPINA FRIULANA, per iscrivere fra i «Soci» ad Memoriam il nome dell'Estinto, il quale fu uno degli iniziatori dell'alpinismo in Friuli. Versarono ognuno lire 10 i signori: prof. O. Marinelli, E. Pico, I. Rabbazzer, U. Camavitto, L. Spezzotti, A. Ferrucci, prof. V. Mosche.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorio Brisighelli: Giovanni Zamparo e famiglia 5 — In memoria di Renzo Cosattini: Giovanni Zamparo e famiglia 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Domenico Pecile: Nimis cav. Alessandro 25, comm. ing. Giovanni Sendresen 25, famiglia Hofmann 25 Nimis avv. Giuseppe 50, famiglia cav. Pietro Blasoni 25, Luigi e Ada Pagavini 10 — di Ermanno Bolzicco: famiglia Hofmann 10.

COLONIA ALPINA — In memoria di Renzo Cosattini: famiglia Nigris Celestina 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Roviglio ved. Quarina: Cremese Riccardo 10, Gentili Raffaele 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ermanno Bolzicco: Giuseppe Alessi 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria della sua consorte marchesa Elsa Mangilli: marchese Massimo Mangilli lire 500 — dell'avv. Giuseppe Caisutti: Giovanni Ostermann lire 5.

— In morte del comm. Domenico Pecile: marchese Massimo Mangilli 50, avv. Giuseppe Nimis 50, geom. D'Orlandi Pietro e famiglia 25; personale d'ufficio ed esterno del Consorzio Ledra Tagliamento lire 82, come da elenco. ing. Valent. Magnani lire 25, ing. Carlo Somero 25, geom. Petri Pietro 10, geom. D'Orlandi Giorgio 10, e lire 2 cadauno i guardiani, Simeoni Ant., Simeoni Pietro, Piatolini Fr., Puppi Pietro, Feruglio Luigi, Tosolini Luigi.

Consiglio e titolari della Cattedra Ambulante di Agricoltura lire 145 come segue: versarono lire 10 cadauno: cav. Morelli de Rossi, gr. uff. Rubini, dott. Margreth, avv. Spinotti, dott. Jachia, on. Tullio, dott. Guarnieri; — lire 5 cadauno: dottori Marchettano, Tonizzo, Cigaina, Vellicogna, Ortali, Doria, Botrè, Pozzolo, Bubba, Mazzoli, Zanettini, Lazzaro, Marsan, Tosi, Ballig.

BISOGNA SPECIFICARE

La Sezione Combattenti di Udine ci comunica:

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine, presa in esame la lettera del Sindaco supplente della Sezione, sig. Nicolò Da Tos, già comunicata dallo stesso alla stampa locale, ha invitato il detto sig. Da Tos a specificare date, nomi e fatti nei riguardi dei denunciati insulti di cui sarebbero stati passivi alcuni combattenti nel pericolo post-elettorale, fatti che avrebbero determinato le sue dimissioni, perchè non deplorati da questa Sezione, che in proposito mai ebbe a ricevere nè reclami, nè denuncie da parte degli interessati, soci o non soci.

TAPPETI PERSIANI

Esposizione splendida partita tappeti orientali all'Hotel Italia, da oggi a 5 giugno p. v. (ore 9-12 e 15-20).

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Ill.mo Signor Direttore della Cassa Naz. Infortuni UDINE

A nome della vedova del mio operaio Patriarca Giuseppe deceduto in seguito a trauma riportato sul lavoro ringrazio pubblicamente la S. V. Ill.ma della sollecitudine, veramente encomiabile, con la quale in otto giorni dalla morte, è stata liquidata e pagata l'indennità di 20.250 alla vedova stessa.

Con distinti ossequi.

Travani Dante.

Carpacco, 27 maggio 1924.

Avvisi Economici

La rivista militare dello Statuto

Domenica prossima, 1.o giugno, ricorre la festa dello Statuto. Come ogni anno, gli edifici saranno imbandierati ed i palazzi pubblici illuminati.

Alle ore nove e trenta si svolgerà in Piazza Umberto I. la rivista militare, passata dal generale An..., comandante di Presidio e della brigata Re. Vi parteciperanno tutte le truppe del Presidio aumentate dall'inquadramento delle reclute, la Milizia e gli esploratori.

Il secondo reggimento «Savoia» sarà preceduto dal portastendardo ed una quadriglia in costume del 1600; nel costume cioè in cui verrà organizzato il grandioso carosello storico, ricorrendo quest'anno il terzo centenario dalla fondazione della Brigata Re.

Gli ufficiali in congedo sono pregati d'intervenire in grande uniforme. Essi prenderanno posto al centro del limite occidentale del cerchio interno del Giardino Grande. Alla rivista assisteranno anche le autorità.

I VETERANI ALLA RIVISTA

La Presidente della Società invita tutti i soci alla sede dell'Associazione il giorno primo giugno alle ore ... e mezza, fregiati delle medaglie, per recarsi alla rivista militare che avrà luogo in Piazza Umberto I, in ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

ANCHE I COMBATTENTI ALLA RIVISTA

La Sezione di Udine dell'Assoc. Combattenti, avverte i propri consociati che presenzierà con la bandiera alla rivista di domenica e fa invito ai soci che desiderano scortare la bandiera, di trovarsi per detto giorno, alle ore 8.30, sul Piazzale XXVI Luglio, davanti alla «Casa del Combattente», fregiati delle decorazioni.

I Concerti estivi al Contarena

Il CAFFE' CONTARENA ha iniziato la serie dei concerti estivi con la propria orchestra notevolmente rafforzata da una scellissima «jazz-band», che non mancherà d'incontrare le simpatie della cittadinanza udinese, la quale sempre ha saputo apprezzare ogni manifestazione artistica di questo che è uno dei migliori suoi ritrovi.

La nuova orchestra, diretta dal Maestro Giovanni Pichetti, eseguirà in tutti i pomeriggi e nelle serate, programmi scelfissimi di musica classica e moderna, ad eccezione delle sere in cui dà concerto la banda Cittadina.

La Direzione, che segue con diligente cura le più minute esigenze della sua Spettabile Clientela, tanto nella scelta dei generi che per il servizio di primissimo ordine e degni dell'importanza del locale, confida nel benevolo accoglimento di questa simpatica novità.

IL PASSAGGIO PER UDINE dei Corridori del Giro d'Italia

Domattina dalle 7 in poi, provenienti da Fiume, saranno di passaggio per la nostra città i partecipanti all'11 tappa del Giro d'Italia. Il controllo e rifornimento, sarà fissato dinanzi all'osteria al Privilegio in viale Palmanova.

I COMUNICATI

CONCESSIONI DI AUTOSERVIZI. — La Camera di Commercio comunica che in occasione della Mostra Torinese dell'Automobile, nei giorni 7 e 8 giugno p. v. avrà luogo in Torino il primo Congresso Nazionale degli Autoservizi.

Perchè anche i concessionari del Veneto possano prendere parte al Congresso inquadrati e preparati alla discussione delle importanti questioni che verranno trattate, si ritiene necessaria una riunione preliminare per la costituzione del Circolo Regionale.

Per questo scopo è indetto in Vicenza per il 1 giugno p. v. un Convegno di Concessionari dei Servizi automobilistici del Circolo Ferroviario di Verona. Il Convegno avrà inizio alle ore 9.30 nel salone di quella Camera di Commercio.

Spettacoli d'Oggi

POLIDOR

Stasera debutto di «Polidor» il Re dei comici cinematografici, con la sua grande compagnia.

Il programma comprende ben diciannove numeri di grande attrazione: danze fantastiche, giuochi acrobatici, duetti comici, balli russi, giochi olimpici sensazionali, stelle del *varieté*. In questo complesso artistico di primo ordine signoreggia l'inarrivabile Polidor, che farà sbellicare dalle risa con le sue originali trovate.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si ripete il bellissimo capolavoro della «Universal film» *Miele silvestre*, interpretato dalla grande artista Priscilla Dean e «Ridolini chauffer, questa ultima di una comicità sorprendente. — Da domani: «Largo alle donne» commedia brillantissima di assoluta novità e d'irrefrenabile ilarità. Prossimamente: «La belva della sierra», sbalorditiva film americana d'avventure a serie.

CINEMA - CONCERTO EDEN. — Meraviglioso e sorprendente successo ottenne ieri sera la bellissima film di soggetto modernissimo tratto dal poema di vita sociale di Toddy «Le due strade». — Superbe scene drammatiche sentimentali si svolgono in incantevoli paiorami nelle immense e sconfinate paludi romane. Bellissima pure la comica fuori programma. Charlot e la Diva.

Questa sera l'intero programma si ripete.

CINEMA - TEATRO MODERNO. Anche stasera si proietta l'eccezionale film di avventure sensazionali «Il siluramento dell'Oceania», dramma in cinque atti, interpretato da Rita Jolivet. Questo film, preparato con minuziosa accuratezza riproduce scene sul mare di una tragicità mai veduta.

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

SENATO. Presiede il vicepresidente Melodia. Dopo alcune comunicazioni del Governo sulle modificazioni apportate nella composizione del Ministero commemora (tutti i Senatori ascoltano stando in piedi) S. A. R. Isabella di Baviera duchessa di Genova, morta in Roma nel febbraio ultimo. Ella (dice) portò alla gloriosa Casa Sabauda tutta la grazia del suo spirito eletto ed insieme portò al consorte Principe Tommaso Duca di Genova (che fu Reggente durante la guerra) ed ai Figli, il tesoro del suo affetto inesauribile. La famiglia fu infatti il regno dell'Estinta, che prediligeva la intimità domestica al fasto ed alle pompe ufficiali, sola ed unica distrazione cercando nelle arti da lei coltivate — la pittura e la musica. Isabella di Genova fu creatura di poesia e di gentilezza e insieme Principessa elettissima, generosa con gli umili ed i poveretti ch'era sua gioia nascostamente beneficare ed i quali la bedicevano qual Madre. La commemorazione è sottolineata dal consenso unanime del Senato. Il governo vi si associa con le parole reverenti del ministro della marina Thaon di Revel.

Si eleggono: a segretari i senatori Biscaretti, Silj, Agnetti, Pellerano, Rebaudengo e De Novellis; a questori, Rossi Giovanni e Podestà.

***

CAMERA. — Quando il presidente eletto on. Rocco sale al banco della presidenza, ministri e deputati sorgono in piedi, plaudendo lungamente. Il presidente provvisorio on. Tovini lo abbraccia e bacia e gli cede il seggio.

L'on. Rocco pronuncia quindi il discorso di prammatica per ogni assunzione di tale carica, più volte interrotto dagli applausi. Traccia i doveri suoi, nonchè quelli dei deputati. Devono le maggioranze convincersi ch'esse hanno diritto di decidere con il loro voto, ma non d'impedire che, prima, si discuta per quanto è necessario: dovranno le minoranze limitarsi a discutere senza usurpare alla maggioranza il diritto di decidere, che ad essa unicamente compete.

Il compito ch'egli si è prefisso è questo: da tutti esigere il rispetto più scrupoloso della forme parlamentari; contenere maggioranze e minoranze entro i limiti assegnati dalle rispettive funzioni: far lavorare, nell'aula e fuori dell'aula; pretendere insomma che ciascuno faccia il suo dovere, null'altro che il suo dovere.

Seguono varie comunicazioni; poi la Camera accetta le dimissioni dell'on. Caparni da questore della Camera — dimissioni presentate per dar modo alla Camera di sostituirlo con un deputato della minoranza.

Da ultimo con qualche lieve polemica fra socialisti e maggioranza, la Camera approva di sottoporre alla Giunta del Regolamento la mozione di alcuni deputati per abrogare certe disposizioni votate nel 1920, con che la cosa sia trattata nella seduta di oggi giovedì impiegando la Giunta sopra ricordata a riferire oggi alla Camera in merito alla mozione oralmente.

Una mostra interessante che riguarda la nostra emigrazione

ROMA, 29. — Ieri, con l'intervento del presidente del Consiglio, fu inaugurata nella Galleria d'arte moderna a Valle Giulia, la mostra documentale sull'emigrazione italiana, organizzata dal Commissario generale dell'emigrazione comm. Demichelis. Interessantissima, questa Mostra, dove si trova esposto un meraviglioso materiale documentale dell'attività produttiva degli italiani all'estero, della loro vita intellettuale e morale, delle molteplici opere di preparazione, di protezione e di assistenza all'interno ed oltre i confini per la valorizzazione sempre maggiore della nostra emigrazione. S. E. Mussolini e tutti gli intervenuti ne restarono ammirati; ed hanno espresso al comm. Demichelis le loro congratulazioni più profonde.

S. E. Mussolini ha deciso che la Mostra resti aperta al pubblico con ingresso gratuito dalle 10 alle 13 nei giorni festivi e dalle 16 alle 18.30 negli altri; e che sieno organizzate visite apposite degli istituti scolastici superiori, affinchè conoscano l'intensità del lavoro italiano in ogni parte del mondo.

Dodici medaglie d'oro dalla fondazione Carnegie

ROMA, 29. — Il Consiglio della fondazione Carnegie ha conferito dodici medaglie d'oro e numerose medaglie di argento e di bronzo a cittadini benemeriti per atti di eroismo in opere di pace.

Particolare menzione meritano i seguenti: Robba Giacomo di anni 14, il 26 luglio 1923 in Castelnuovo Belbo (Alessandria) si slanciava in soccorso di un compagno in pericolo di annegare nel torrente Belbo e, mentre il pericolante riusciva a salvarsi, egli miseramente periva, vittima del suo generoso ardimento; medaglia d'oro alla memoria.

Cerarolo Domenico, calzolaio, il 14 luglio 1923 sulla spiaggia di Pizzo (Catanzaro), sebbene in gravi condizioni di salute, lanciavasi coraggiosamente in mare in soccorso di una signorina in pericolo di annegare e la traeva in salvo: ma per lo sforzo fatto, cadeva a terra colpito da malore e poco dopo moriva, umile eroe di un sentimento di sacrificio e di abnegazione che sembra trascendere l'umana natura, con l'assegno annuo di lire duemila al padre.

Ratti Enrico di anni 11 il 28 settembre 1922 in Lerici (Genova), rimasto sepolto fra le macerie della casa crollata in seguito all'esplosione del forte Falconara, riusciva a liberarsi dai rottami e, sebbene ferito, davasi alla ricerca della madre e di un fratellino rimasti tra le macerie, riuscendo a trarli all'aperto, medaglia d'oro e compenso lire 1500.

— PATRIOTTISMO A FATTI può ben dirsi quello del comm. Natale Labia console generale nell'Africa del Sud. A parte i servizi da lui resi alla Patria durante la sua carriera; nel decorso anno inviò al Governo nazionale lire 200 mila; e testè oltre 620 mila destinandole all'acquisto di sei velivoli.

Si inizia oggi a Firenze il Congresso ginnastico internazionale

FIRENZE, 29. — Tutti i treni hanno qui riversato, nella giornata di ieri, numerose squadre ginnastiche italiane ed estere che parteciperanno al dodicesimo Congresso ginnastico internazionale, il quale s'inizia oggi. Durante la notte hanno cominciato ad arrivare le squadre delle colonie italiane.

Nella serata è giunta la squadra di Zara, composta di ottanta ginnasti, la quale, appena arrivata, si è recata all'Obelisco di Piazza dell'Unità italiana, appiè del quale ha deposto una grande corona per l'indipendenza della Patria.

Il Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto di saluto agli ospiti.

Fin da ieri, la città apparve animatissima, tutta giuliva nel tricolore che sventola ad ogni casa, tutta festosa di baldi giovani nelle varie uniformi delle rispettive Società. Si prevede che il Congresso riuscirà magnificamente.

Dichiarazioni di Mac Donald sulla cessione del Giubaland

LONDRA, 29. — Nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni, il presidente dei ministri Mac-Donald ha detto, a proposito della cessione del Giubaland, di essersi mostrato disposto a concludere con l'Italia un accordo analogo a quello di Lord Millner del marzo - aprile 1920. Aggiunge che gli esperti Italiani e Inglesi inizieranno prossimamente negoziati per concludere una convenzione per l'applicazione di questo accordo. Mac Donald dichiara che durante i negoziati si rifiuterà di dare altri particolari. Annunzia poi che al governo britannico non è pervenuto alcuni rilievo circa indennità da corrispondersi alla colonia di Kenia per la probabile perdita delle entrate fiscali in conseguenza della cessione del territorio del Giubaland.

I patti per la Germania resteranno immutati

PARIGI, 29. — Secondo i giornali la nota che la conferenza degli ambasciatore invierà al governo del Reich risponde alla comunicazione fatta dalla Germania al principio dello scorso anno circa la ripresa del controllo militare interalleato e sarà pubblicata soltanto dopo essere stata inviata al governo tedesco. Sembra però certo che la conferenza degli ambasciatori abbia respinto la tesi tedesca, mantenendo fermi i cinque punti della inchiesta fissati dagli Alleati e cioè:

1. riorganizzazione della polizia — 2. trasformazione delle officine di guerra — 3. consegna del materiale residuato di guerra non autorizzato — 4. consegna dei documenti relativi al materiale tedesco esistente al momento dell'armistizio e alla produzione delle officine tedesche durante la guerra e dopo l'armistizio — 5. Promulgazione di leggi per il divieto effettivo della importazione e della esportazione del materiale da guerra e per la sistemazione del reclutamento della organizzazione dell'esercito in base alle clausole militari del trattato di pace.

Notizie in breve

— L'AVANGUARDIA FASCISTA CELEBRA OGGI l'anniversario delle due gloriose battaglie di Curtatone e Montanara — anniversario scelto da essa come propria festa; e in molte località s'inaugurano i gagliardetti e gli avanguardisti prestano o rinnovano il giuramento di fedeltà. L'ispettore generale delle avanguardie Assuero Gravelli ha inviato in proposito agli avanguardisti un patriottico manifesto, affinchè la celebrazione abbia il suo carattere di esaltazione dei giovani.

— MEZZO MILIONE D'IMPIEGATI le varie amministrazioni dello Stato avevano al primo di aprile, personale civile e militare compresi. L'annua spesa per stipendi, caroviveri e indennità sale a quattro miliardi 99 milioni e 720 mila lire. Un macchinone che costa molto caro; peggio poi che ha piuttosto tendenza ad aumentare, poichè, norostante tutto, dal gennaio ad oggi il numero degli impiegati è aumentato di 7225.

— GABRIELE D'ANNUNZIO manifestò il desiderio di poter collocare nella sua villa di Cargnacco il velivolo col quale il 9 agosto del 1918 compì, assieme a Natale Polli, l'ardito storico volo su Vienna, e che si trovava custodito come prezioso cimelio nell'aerodromo di Centocelle. Il Commissariato dell'aeronautica aderì premurosamente; ed ora il velivolo si trova collocato sul Vittoriale, la villa di Gabriele d'Annunzio a Cargnacco.

— UNA PROTESTA, il Consiglio dei ministri del Giappone ha deciso di iniziare a Washington contro la legge che proibisce la immigrazione dei giapponesi, legge che viola il trattato di commercio fra le due nazioni. Pare che l'ambasciatore giapponese presso gli Stati Uniti domanderà di essere esonerato.

— Nella regione del Mississipi un terribile uragano rovinò sette villaggi. Vi è almeno una quarantina di morti e una ottantina di feriti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 842.50 a 857.50; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 121 a 122; su Londra da 98.50 a 98.70; su Nuova York da 22.65 a 22.75; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 66.75 a 67.25; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 28.

Rendita 89.75, consolidato 101.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 121.35, Svizzera 400.75; New York 22.75; Vienna 0.032; Bucarest 10.25; Belgio 104.75; Spagna 311; Praga 66.75; Budapest 0.027.

Rendita 91.40, consolidato 101.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 28 corrente: Corso medio 88.36; singole: Trieste 88; Milano 88.25; Roma 88.30.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento di Barzellio cav. Francesco, fabbrica liquori in Latisana, via Palmanova, rende noto che il giorno 6 giugno, alle ore 10 ant. presso della fabbrica avrà luogo la vendita dei residui beni mobili di pertinenza di detto fallimento.

Il Curatore
Luigi Rag. Del Negro
Piazza Duomo, Udine

[redacted]

Stamane alle ore nove — santamente come visse — si spegneva l'eletta esistenza della signora,

Antonietta Pascalli nata nob. Zanetti

Affranti dal dolore, ce danno il triste annuncio, il marito dott. Antonio Pascatti, i figli cav. Andrea con la consorte Maria Gattorno, ing. Vittorio colla consorte Luisa Alborghetti, le figlie Adelina col marito ing. Giacomo Traverso e Vittoria, la sorella Pia ved. Ziliotto ed i nipoti tutti.

San Vito, 28 maggio 1924.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16.

Per volontà della defunta si prega non inviare fiori nè ceri.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

[redacted]

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anonima - Cap. sociale L. 250.000.000 interamente versato - Riserva L. *10.000.000*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 APRILE 1924

ATTIVO

Casse e fondi presso Istituti di Emissione	L. 70.246.987,09
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 105.098.458,12
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 517.378.614,25
Portafoglio incasso	» 48.582.641,14
Titoli di proprietà	» 84.971.275,78
Partecipazioni Bancarie	» 55.901.155,80
Partecipazioni diverse	» 19.031.747,68
Riporti	» 75.486.327,89
Conti correnti garantiti	» 15.811.292,55
Correntisti - saldi debitori	» 127.541.896,41
Debitori per accettazioni	» 60.007.584,73
Conti diversi — saldi debitori	» 8.074.508,75
Spese di impianto	» 1.—
Debitori per avalli	» 85.909.963,69
	L. 1.288.147.817,76
Conti d'ordine:	
Valori in deposito: a garanzia	L. 83.219.169,51
a custodia	» 400.585.160,75
a cauzione servizio	4.400.950.—
Depositari di valori	» 106.930.510.—
Totale	L. 1.987.283.641,02

PASSIVO

Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Riserva	» 10.000.000.—
Depositi fiduciari	» 94.071.562,21
Correntisti - saldi creditori	» 659.881.498,67
Cedenti effetti all'incasso	» 48.582.641,14
Conti diversi - saldi creditori	» 29.413.787,84
Assegni circolari	» 81.188.197,80
Assegni in circolazione	» 4.715.695,09
Accettazioni per conto terzi	» 60.007.589,78
Avalli per conto terzi	» 85.909.963,69
Avanzo utili esercizio precedente	» 2.417.475,93
Utili del corrente esercizio	» 5.308.637,54
	L. 1.288.147.817,76
Conti d'ordine:	
Depositanti di valori	» 577.985.363,26
Valori presso terzi	» 106.930.510.—
Totale	» 1.987.283.641,02

Per il collegio dei Sindaci
Ing. C. FACHINI

La Direzione
A. MOLTENI - C. PARRAVICINI

Per il Cont. Generale
A. DELACHI

Tutte le operazioni di Banca

Solenni onoranze alla salma di Ermanno Bolzicco

Le onoranze funebri alla salma di Ermanno Bolzicco, il giovanetto perito tragicamente a Vicenza, seguirono nel pomeriggio dell'altro ieri in forma imponente.

Alle 17 malgrado la pioggia incessante, convennero numerosissime persone nel piazzale interno della Stazione, ove era giunta la salma scortata da numerosi condiscepoli e da una squadra di avanguardisti.

Il corteo lunghissimo si mosse lentamente; precedevano le insegne religiose, molte corone e palme di fiori olezzanti, portate a mano, un'autovettura carica di corone, altre corone portate a mano fra cui quella dei condiscepoli portata da due studenti della Scuola Industriale di Vicenza, delle direzioni e personale dei teatri e cinematografi della città, di congiunti, amici di famiglia; in tutto una trentina. Il clero precedeva la autovettura col feretro su cui posava una grande corona dei genitori.

Seguivano il padre sig. Raffaele, il fratello minore Valeriano e altri congiunti, numerose signore e signorine, e centinaia e centinaia di cittadini di ogni classe sociale, accomunati nel profondo compianto. Si notavano la bandiera della Scuola di Vicenza, e i gagliardetti della «Menemia Colmors» di quella città e degli Avanguardisti di Udine.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e proseguì, sempre numerosissimo, alla volta del Cimitero monumentale dove furono pronunciati gli estremi saluti.

Ai genitori e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del vivissimo nostro cordoglio.

SCHERZI D'AMORE

L'altro ieri la giovanetta T. L. d'anni 15, abitante in via Ronchi, colta da un momento di sconforto, sembra per una nube l'amore, si lanciò da una finestra. Fortunatamente il salto non ebbe nessuna conseguenza, all'infuori di una leggera contusione.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Lami terrà la prima conferenza su «Gabriele d'Annunzio» e Giovanni Pascoli e su I Poeti del dopo guerra». — Giovedì 15 giugno, seconda conferenza sullo stesso argomento. — Quota d'iscrizione alle due letture: lire 2 per i soci e lire 3 per i non soci. I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

INSULTANO I CARABNIERI

L'altra notte tali Aldo Pagliano di Alfredo d'anni 25 e Mario Buiatti di Alessandro d'anni 24, entrambi abitanti in via A. Lazzaro Moro, avvicinarono due carabinieri di servizio insultandoli con frasi irriverenti. I due furono arrestati e dovranno rispondere di oltraggio all'Arma.

I Ginnasti del 2. Fanteria vincono a Firenze il I. premio

Il 20 corrente partì per Firenze la squadra atletica del secondo fanteria «Savoia» onde par tecipare al concorso ginnastico federale svoltosi in quella città nei giorni 23, 24, e 25 maggio. I ginnasti indossavano un costume rosso nero con lo scudo di Savoia al petto. Li comandava il tenente aiutante maggiore in seconda sig. Bianchi, friulano.

La squadra partecipò alle seguenti gare: campionato militare del gioco palla vibrata, classificandosi al quarto posto; gare obbligatorie consistenti in un esercizio obbligatorio a corpo libero, volteggio alla trave, arrampicata alla fune, lancio della bomba S.I.P.E., percorso di guerra, saggio di canto.

La brava squadra è stata classificata per il primo premio, medaglia grande vermeille, con punti 112 e mezzo su 120.

I ginnasti sono rientrati ieri alle ore 16 alla sede del reggimento ricevuti alla stazione dal colonnello comandante cav. Chiericoni, da tutti gli ufficiali, e dalla truppa con la fanfara.

In caserma il colonnello ebbe parole di elogio per l'ottimo risultato ottenuto dal manipolo di atleti che seppero in tale circostanza tener alto il nome delle cravatte rosse.

Noi pure ci compiaciamo con i bravi soldati e col loro istruttore ten. Bianchi.

ASSEMBLEA della SEZ. di UDINE dell'Ass. Naz. Ingegneri ed architetti

Domenica gli ingegneri della Sezione udinese si riunirono in assemblea con la Presidenza dell'ing. comm. Cantarutti. Fu presa in esame e approvata, nelle linee generali, la nuova tariffa professionale.

L'assemblea si occupò del Convegno degli ingegneri delle Sezioni della Regione Giulia, (Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume), la quale si terrà in Trieste nei giorni 15-16 giugno per trattare problemi tecnici riguardanti la Regione; esaminò gli oggetti per l'Assemblea dei delegati sezionali che si riunirà in Perugia nei giorni 8-9 giugno; deliberò l'invio di un beneaugurante saluto alla nuova Sezione di Fiume e di organizzare una visita ai colleghi fiumani; procedette alla nomina di tre consiglieri in luogo dei tre sorteggiati (ing. Petz, Sergio, Valussi cav. uff. Odorico e Luigi Zanetti), e riuscirono eletti pel biennio 1924-25 gli ing. Bonicelli cav. Guido, Gilberti cav. Ettore, Polverosi Plinio.

Con ciò il Consiglio direttivo della sezione rimane così costituito: presidente ing. comm. G. B. Cantarutti; consiglieri ing. G. Bonicelli, E. Gilberti, V. Magnani, A. Moro, P. Polverosi, P. Zagroni.

***

Il nuovo Consiglio direttivo, nella sua prima riunione, nominò l'ing. Valentino Magnani vicepresidente, e aggregò al consiglio quale Segretario l'ing. Eugenio Mariutti.

LA BELLEZZA DEL VISO

è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, forruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell' ACQUA ANTIFELIDICA (marca «Perlinax») con risultati certi. In tutte le Farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filipuzzi — Gorizia, Farmacia Pontoni.

BENEFICENZA

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA.

Per un letto alla Colonia Alpina di Frattis intestato alla memoria della signora Maria Roviglio ved. Quarina, offrirono lire 20 ciascuno i seguenti signori:

Tonini Romolo, Tonini geom. Giovanni, Tonini Tiziano, Tonini Angelo, Angeoli rag. Mario, Migliorini rag. Attilio, Migliorini rag. Aurelio, Tavasani avv. Ermete, Settocorona rag. Roberto, Goregoratti rag. Bruno, Cozzarolo rag. Antonio, Bonussi rag. Vittorio, Zanuttini Ettore, Pagnutti rag. Sigisfredo, Tam rag. Augusto, Piva rag. Federico, Marcuzzi Clorinda, Angeli Gino, Domini rag. Augusto, Azzolini Ascanio.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Muore dopo quattro giorni In seguito a caduta

A GODIA in via Liguria N. 64 il bambino Ado Cassutto di Giuseppe di anni 5, giocando quattro giorni or sono sul poggiolo di casa, cadde accidentalmente nel sottostante cortile riportando grave contusione al capo. I famigliari prestarono al povero piccino i soccorsi del caso e chiamarono poi il medico.

Le condizioni del ferito purtroppo si aggravavano sempre più, perchè nella caduta s'era prodotta la frattura della base cranica. Ogni cura pertanto riuscì vana e ieri mattina il piccolo Ado cessava di vivere.

Ieri stesso il procuratore del Re provvedeva ad inviare sul luogo il pretore per le constatazioni di legge.

Grave investimento automobilistico a Baldasseria

Alle 23 di ieri notte una automobile investiva al bivio di Baldasseria, l'orefice Alessandro Marostegon fu Giovanni di anni 43 abitante in Baldasseria bassa 57. L'automobile si fermò e i viaggiatori trassero di sotto le ruote il povero uomo; quindi ripartirono sparendo nella oscurità. Alle grida dell'investito accorsero i vicini di casa. Il Marostegon è stato subito trasportato all'ospedale civile, dove gli si riscontrò la frattura della gamba sinistra e la frattura della spalla sinistra.

E' stato giudicato guaribile in due mesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALO PENALE

UN VIOLENTO. — Tale Emilio Gasparini di Felice di Barcis è imputato di aver canzonato tale Lucia Malattia e di averla percossa producendole lesioni guarite in 20 giorni. Il fatto avvenne nel luglio 1922: la Malattia entrò in un'osteria per chiamare il di lei figlio e fu accolta dalle beffe e dalle busse del Gasparini.

Il Tribunale condanna il violento individuo a mesi dieci di reclusione.

A PROPOSITO di UNA QUERELA. In merito ad una cronaca giudiziaria da noi pubblicata sotto il titolo «Come finì una querela» aggiungiamo che il signor Pietro Variolo fu completamente estraneo alla questione, poichè lavora in pieno accordo col padre nella di lui officina di via Mentana.